

Cultura

«Possiamo essere liberi
solo se tutti lo sono»

Georg Wilhelm Friedrich Hegel

Letti per voi



Giuseppe
Marchetti

Dopo aver conseguito meritatamente nel 2012 il premio Campiello con il romanzo «La collina del vento», Carmine Abate pubblica da Mondadori «Il bacio del pane», una storia di giovani che si ritrovano presso la cascata del Giglietto sopra il paese di Spillace, in Calabria in una lunga estate di vacanza. Il racconto, o romanzo breve, di questo scrittore meridionale che vive in Trentino subendo volontariamente il rischio e la nostalgia d'un infinito ricordo, si muove in una inquieta incertezza di sentimenti e di avvenimenti, coinvolgendo non solo Francesco e Marta i protagonisti principali del-

AMORE, NATURA E GIOVINEZZA NEL ROMANZO DI ABATE «IL BACIO DEL PANE»

la storia, ma anche le loro famiglie, i loro amici, la natura lussureggiante del nostro Sud, quel sottile mistero che da esse emana, e, alla fine, la figura di un vagabondo che si nasconde alla realtà del tempo e degli uomini, il vecchio Lorenzo. Come sempre accade nelle storie di Abate, il rito della famiglia, dei cibi, della comunione di casa e di parentela è fortissimo, ed è proprio da una tale radice che «Il bacio del pane» prende forza e consistenza poetica. La natura quasi inesplorata delle acque del Giglietto accompagna la rivelazione dei sentimenti sino al momento in cui «l'uomo che aspetta i due giovani davanti al

fico» diventa termine di riconoscimento d'un' antica gioventù: «Incredibile, disse, gli sembrava di specchiarsi nei nostri occhi e nell'appetito sanizzo che avevamo, gli sembrava di rivedersi in quello stesso posto con i suoi coetanei, giovani affamati anche loro di pane e di amore, un'estate di quarant'anni prima, l'estate più bella della sua vita». Così la storia si ribalta in un passato indimenticabile e, confrontandosi inevitabilmente con la vicenda di Francesco e Marta, ne assume il riscontro dell'oggi. Lorenzo «Quel giorno aveva imparato che si può essere cacciati di casa per troppo amore». E' proprio su questo pro-

fondo riferimento che Abate gioca, in una sintesi semplice e illuminante, le ultime emozioni del proprio racconto: una specie di lungo addio che si perde come il profumo del pane fatto in casa, il pane che la madre di Francesco regala a Marta che parte: «Mangialo con i tuoi. Stamattina ho fatto due informate: E' un'usanza del nostro paese: donare cibo a parenti, amici, poveri, per le anime dei nostri morti che commemoriamo domani». E il romanzo di Abate è come questo pane. ♦

★ **Il bacio del pane**
Mondadori, pag. 173, € 12,00